

ALLA CAMERA

Censimento case sfitte, dietrofront

Prima di dare l'ok a interventi di ulteriore consumo del suolo, i comuni devono effettuare un censimento degli edifici e delle aree dismesse, non utilizzate o abbandonate esistenti. Ma non un censimento degli immobili sfitti. È questa la soluzione di compromesso individuata dalla camera sulla controversa norma contenuta nel ddl sul consumo del suolo approvato giovedì da Montecitorio. La modifica è stata introdotta da un emendamento, approvato in aula, che ha recepito, anche se solo parzialmente, le critiche avanzate sul punto da **Confedilizia** preoccupata per la vaghezza della norma e per i costi che avrebbe potuto creare. «La procedura resta poco chiara e soprattutto fonte di ulteriori, possibili spese per i cittadini», ha commentato il presidente di **Confedilizia**, Giorgio Spaziani Testa. «Un immobile, infatti, può essere inutilizzato perché per esempio viene tenuto a disposizione dai proprietari. Oppure può essere abbandonato perché questi non hanno le risorse per mantenerlo a causa della tassazione immobiliare che soffoca chi possiede una seconda casa».

-© Riproduzione riservata-

